

BRESCIAOGGI 14.03.2014

Cevo, grandi idee e mugugni per la casa del Parco in decollo

C'è un piano per raddoppiare la capacità ricettiva dell'edificio ma intanto i ristoratori della zona non apprezzano la concorrenza

Cevo: la casa del Parco dell'Adamello



L'operazione casa del Parco sta andando benissimo, e visti i numeri registrati finora, il Bim di Valcamonica ha inserito nel bilancio 2014 ben 150 mila euro e altrettanti nel pluriennale 2015: una somma importante che servirà a migliorare gli spazi della ex villa Ferrari di Cevo. Tutto bene? Non del tutto. Perché qualche operatore turistico della Valsaviore non è esattamente felice della «concorrenza» nel settore della ristorazione rappresentata da una realtà sostenuta dal «pubblico». Ma partiamo dall'inizio. Su mandato del Parco, l'edificio era stato sottoposto a una decisa ristrutturazione iniziata molti anni fa grazie ai fondi delle legge Valtellina e portata provvisoriamente a termine lo scorso anno. Poi, nel 2012 è stata affidata in gestione alla srl Essetiese. Oltre alla casa, al Museo mineralogico e all'ex chiesetta adibita ad auditorium e sala convegni, il grande complesso offre camere per un totale di 25 posti letto e un ampio ristorante bar. Ed è completato da spazi attrezzati e da un grande giardino e in attesa dell'arrivo di un orto botanico.

Il capitolo accoglienza? Da due anni la, grazie all'organizzazione decisa dalla srl, l'edificio cevese è riconosciuto come ostello della catena «Hostel Lombardia», e Andrea Putelli, che per conto della società gestisce l'intero complesso, dopo un'ultima stagione più che soddisfacente per le presenze ha segnalato al Parco l'urgenza di un'ampliamento, o meglio di un raddoppio della struttura dal punto di vista ricettivo.

La proposta dell'imprenditore brenese, che è disponibile ad accollarsi un terzo dell'importo da investire, contiene una previsione di spesa di 463 mila euro e comprende alcuni interventi giudicati necessari e urgente; come l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento e dei servizi igienici e la realizzazione di colonnine antincendio. L'impegno finanziario maggiore riguarda naturalmente la realizzazione di ulteriori camere utilizzando il sottotetto, che dovrebbe essere ristrutturato per far posto a 25 nuovi posti letto.

Come andrà a finire? Le ristrettezze finanziarie non consentono di pensare ad altri interventi a breve scadenza, e comunque nel futuro il Parco prevede l'adeguamento degli spazi espositivi nel piano d'accoglienza, la collocazione di un impianto multimediale e la realizzazione di pubblicazioni autoguidate per la visita alla raccolta mineralogica (una vera rarità); ma pure la stampa di guide e cartine per la visita di luoghi e località di Cevo e della Valsaviore.

Per finire va registrata la voce di Gianni Ghetti, responsabile della didattica del Parco dell'Adamello e dei rapporti con le scuole e primo collaboratore di Putelli, il quale stila un bilancio positivo sulle presenze di studenti sottolineando che «l'insufficienza di posti letto ci ha costretti lo scorso anno a rifiutare l'ospitalità a un migliaio di persone».

Luciano Ranzanici